12-GIU-2023 da pag. 17 / foglio 1

la Repubblica AFFARI®FINANZA

Settimanale - Dir. Resp.: Maurizio Molinari Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 190000 (0003041)



LA NOVITÀ

041

03041

Il solare trova alleati nei campi

Cresce l'agrifotovoltaico: migliora la produzione consumando meno acqua A patto che si usino le tecnologie giuste

12023 potrebbe essere l'anno della svolta per l'agrofotovoltaico, gli impianti solari realizzati in mezzo ad aree coltivate o dedicate all'allevamento. Lo dicono i numeri in crescita, perché negli ultimi mesi si sono moltiplicate le inaugurazioni di impianti solari che conciliano l'attività degli operatori energetici con le imprese agricole: l'accordo tra le parti permette di accelerare i tempi dei permessi, evitare contestazioni e consumare meno suolo. Mentre per gli operatori agricoli c'è la possibilità di abbattere le spese della bolletta. Ma secondo alcuni studi i benefici sono anche legati alle attività agricole, perché i pannelli che fanno ombra soprattutto nelle ore più calde riducono i consumi d'acqua e proteggono il suolo. A spingere i nuovi impianti di questo tipo è anche il decreto attuativo che sbloccherà i fondi del Pnrr dedicati al settore: 1,1 miliardi per lo «Sviluppo agrovoltaico», per installare entro il 2026 impianti per 1,04 gigawatt, pari a una produzione di 1.300 gigawattora all'anno. I fondi del Pnrr dovrebbero prevedere contributi a fondo perduto fino al 40 per cento per la realizzazione degli impianti definiti agrifotovoltaici avanzati.

Le aspettative sono alte e i numeri cominciano a crescere. Ma non mancano le zone d'ombra. Come spiega Catia Tomasetti, che guida il Focus Team Infrastructure. **Energy and Ecological Transition** dello studio legale BonelliErede. «Spesso abbiamo l'impressione che si qualifichi quale agrifotovoltaico il tradizionale solare, in quanto in assenza di incentivi non ci sono controlli sulla tecnologia, come accade ai progetti che vorranno accedere agli incentivi. Tali progetti dovranno rispondere a precise caratteristiche tecniche e ambientali, in modo da coesistere con le colture ma anche con l'habitat degli animali, nel caso di allevamenti». E qui cominciano i problemi, entra nel dettaglio Tomasetti: «Purtroppo, il nuovo decreto sull'agrifotovoltaico che ora andrà al vaglio della Ue, in tema di tecnologia ricalca il precedente del 2012. Nonostante siano passati oltre 10 anni, i tempi non sembrano ancora maturi per scelte tecnologiche strategiche». Tomasetti sembra anche preoccupata circa la tempistica. «In base al nuovo decreto l'accesso agli incentivi è consentito solo fino a giugno 2026, ma le procedure autorizzative per questi impianti, nonostante le recenti riforme, sono ancora dispendiose in termini di tempi, fino a tre anni. Se non si inverte la tendenza semplificando le autorizzazioni, non riusciremo a utilizzare tutta la capacità messa a disposizione e a incrementare significativamente le installazioni»

- I.pa. @RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %